



## **TRANSITO DEL PADRE S. FRANCESCO**

O Dio, vieni a salvarmi...

Gloria al padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano (cfr. Celano, Vita Prima 109-110, FF 508-513):

*1° Lett.:* Erano ormai trascorsi vent'anni dalla conversione di Francesco, come gli era stato comunicato per divina volontà. Era avvenuto così. Mentre il beato Francesco e frate Elia si trovavano un giorno a Foligno, una notte apparve durante il sonno a frate Elia un sacerdote bianco-vestito, di età molto avanzata e di venerando aspetto, che gli disse: «Va', fratello, e avverti Francesco che, essendosi compiuti diciott'anni da quando rinunciò al mondo per seguire Cristo, gli rimangono solo due anni in questa vita e poi il Signore lo chiamerà a sé nel mondo dei più».

*2° Lett.:* Così dunque stava per compiersi esattamente quanto la parola di Dio aveva annunciato due anni prima. Da pochi giorni riposava in quel luogo tanto bramato (la Porziuncola), e sentendo che l'ora della morte era ormai imminente, chiamò a sé due suoi frati e figli prediletti, e ordinò loro che, a piena voce, cantassero le Lodi al Signore con animo gioioso per l'approssimarsi della morte, anzi della vita così vicina.

*Canto:* Laudato sii, Signore, per sora morte corporale,  
dalla quale homo vivente non potrà mai, mai scappare.  
Laudato sii, Signore, per la terra e le tue creature.  
Laudato sii, Signore, per la terra e le tue creature.

Egli poi, come poté intonò il salmo di Davide:

*Solista:*

Con la mia voce grido al Signore,  
con la mia voce supplico il Signore;

davanti a lui sfogo il mio lamento,  
davanti a lui espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito viene meno.

Tu conosci la mia via:  
nel sentiero dove cammino  
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:  
nessuno mi riconosce.  
Non c'è per me via di scampo,  
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!  
Dico: "Sei tu il mio rifugio,  
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".

Ascolta la mia supplica  
perché sono così misero!  
Liberami dai miei persecutori  
perché sono più forti di me.

Fa' uscire dal carcere la mia vita,  
perché io renda grazie al tuo nome;  
i giusti mi faranno corona  
quando tu mi avrai colmato di beni.

(Sal.

141)

*1° Lett.:* Uno dei frati che lo assistevano, molto caro al Santo e più sollecito di tutti i frati, vedendo questo e conoscendo che la fine era vicina, gli disse: «Padre amato, già i tuoi figli stanno per rimanere orfani e privi della vera luce dei loro occhi! Ricordati dei figli che lasci orfani, perdona tutte le loro colpe e dona ai presenti e agli assenti il conforto della tua benedizione».

«Ecco, Dio mi chiama, figlio. Ai miei frati presenti e assenti, perdono tutte le offese e i peccati e tutti li assolvo, per quanto posso, e tu, annunciando questa mia intenzione, benedicili da parte mia».

Canto: Benedicat tibi Dominus et custodiat te; ostendat faciem suam tibi et misereatur tui. Convertat vultum suum ad te et det tibi pacem. Dominus benedicat frater Leo te.  
Benedicat benedicat benedicat tibi Dominus et custodiat te. (2v.)

2° *Let.*: Poi si fece portare il libro dei Vangeli, pregando che gli fosse letto il brano del Vangelo secondo Giovanni:

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi". (Gv 13,1-5.15)

1° *Let.*: E dato che presto sarebbe diventato terra e cenere, volle che gli si mettesse indosso il cilicio e venisse cosperso di cenere.

2° *Let.*: E mentre molti frati, di cui era padre e guida, stavano ivi raccolti con riverenza e attendevano il beato «transito» e la benedetta fine, quell'anima santissima si sciolse dalla carne, per salire nell'eterna luce, e il corpo s'addormentò nel Signore.

Uno dei suoi frati e discepoli vide l'anima del santissimo Padre salire dritta al cielo al di sopra di molte acque; ed era come una stella, grande come la luna, splendente come il sole e trasportata da una candida nuvoletta.

*Tutte*: Per noi il Figlio di Dio si è fatto *via*, che ci mostrò ed insegnò con *la parola* e con *l'esempio* il beatissimo padre nostro Francesco, di lui vero amante e imitatore. (TestsC 5, FF 2824)

Si canta l'inno dei Vespri

Dopo l'orazione si canta:

Ant.  
2



**S** AL-VE, sancte Pa-ter.\* pãtri-ae lux, forma Mi-nó-  
rum : Vir-tù-tis spé-cu-lum, recti vi- a, règu- la mo- rum;  
Car-nis ab exsi-li- o duc nos ad re- gna  
po- ló- rum.